



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

Oggetto: 11 ° Incontro dei ministri delle politiche agricole degli Stati membri del CIHEAM
Tirana - 22 Settembre 2016.

SCHEMA DI INTERVENTO

Grazie Segretario Generale.

Vorrei, *in primis*, ringraziare il Ministro Panariti per la calorosa accoglienza e per l'eccellente organizzazione dei lavori e ringrazio il Segretario Lacirignola e il suo staff per l'ottimo coordinamento dei lavori e per la riuscita finalizzazione del documento di oggi.

Sono lieto di partecipare a questa riunione, che ci consente di discutere delle sfide del Mediterraneo e in particolare di affrontare il tema del nesso tra agricoltura e migrazioni.

Ci troviamo in uno scenario globalizzato e sempre più interconnesso dove il Mediterraneo svolge un ruolo sensibile ed importante e dove le sfide che affrontano agricoltura, pesca, aree rurali e clima sono strettamente collegate tra loro, così come le conseguenze sociali, economiche e ambientali che ne derivano, creando una sempre maggiore interdipendenza tra Europa, Africa e Medio-Oriente.

Le migrazioni nazionali e internazionali, sono diventate una realtà che tocca quasi tutti gli angoli del globo e la regione del Mediterraneo, in particolare, sta vedendo flussi migratori senza precedenti. E' un fenomeno con cui l'Italia si confronta quotidianamente e le cui ragioni sono tante e complesse.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

L'instabilità del settore agricolo è una di queste laddove si consideri in particolare: la mancanza di sicurezza alimentare, la scarsissima efficienza del settore, le conseguenze del cambiamento climatico, la mancanza di posti di lavoro dignitosi, sono tra le ragioni che spingono le persone a migrare in cerca di un futuro migliore.

Su queste tematiche molto si è già dibattuto e diversi obiettivi ed impegni sono stati individuati. Consentitemi di citare l'importante risultato raggiunto con l'adozione della Carta di Milano di Expo 2015 in materia di diritto al cibo e di sicurezza alimentare, ma anche la dichiarazione della Conferenza Ministeriale di Palermo 2014 in materia di sviluppo sostenibile nelle aree rurali del Mediterraneo.

Va oltremodo evidenziato che lo spostamento di migranti, quando sostenuto da politiche adeguate, può contribuire a una crescita economica sostenibile e inclusiva e allo sviluppo in entrambe le comunità. Ma è evidente che occorre concorrere maggiormente alla crescita nelle aree in cui più forti sono le pressioni migratorie. In questa direzione va la prospettiva del "Migration compact", la proposta sottoposta dal premier Matteo Renzi ai Presidenti di Consiglio e Commissione dell'Unione europea, rivolta soprattutto a un grande sforzo di sviluppo per paesi partner, in primis quelli africani.

Aggiungo che, quello della correlazione tra la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali del pianeta e la pressione migratoria, è tra l'altro uno dei temi a cui intendiamo dare rilievo nell'ambito della prossima Presidenza italiana del G7.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

La complessa problematica delle migrazioni va affrontata in modo concreto ed efficace solo grazie ad un approccio congiunto tra i vari Paesi. In questo ambito il compito del CHIEAM diventa centrale e di rilevante importanza.

Abbiamo bisogno di trovare soluzioni comuni a una sfida di questa portata, affrontando alla radice le cause del fenomeno. E' importante lavorare tutti insieme per trovare soluzioni e implementare azioni a lungo termine ad un fenomeno che è destinato a durare nel tempo.

Il settore agricolo, forestale e della pesca e le loro catene del valore possono quindi essere i motori di uno sviluppo rurale che, fornendo reddito, posti di lavoro e mezzi di sussistenza, affronti alcune delle cause fondamentali dei grandi spostamenti di persone.

Oggi noi abbiamo un compito importante e una grande possibilità. Il documento che oggi ci accingiamo ad adottare contiene degli obiettivi e impegni precisi che vanno sicuramente nella direzione di contribuire a trovare soluzioni concrete.

Contribuire a migliorare lo sviluppo rurale significa sostenere in modo incisivo lo sviluppo economico, sociale ed ambientale di questi territori e vuol dire, in particolare, provvedere a fornire soluzioni per un miglioramento della sicurezza alimentare e per rinforzare la coesione sociale a livello locale e regionale.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

In questo contesto, gli approcci territoriali allo sviluppo sono una delle strade che ha bisogno di essere percorsa, in complementarità con le altre politiche, investendo nelle molteplici interrelazioni positive tra zone rurali e centri urbani.

Sono convinto che occorra porre al centro la persona, aiutando i piccoli agricoltori e pescatori a migliorare i loro redditi e le loro opportunità di lavoro, sostenendo, in misura particolare, i giovani agricoltori e le donne che lavorano nelle aree rurali, contribuendo così alla loro resilienza agli shock indotti dall'uomo e dall'ambiente.

Inoltre, ritengo che uno sviluppo sostenibile possa essere favorito dall'innovazione, investendo sulle relazioni tra il mondo della ricerca e quello della produzione e favorendo l'accesso di agricoltori, imprenditori rurali, pescatori e operatori forestali a innovazioni tecnologiche, di processi e di organizzazione.

Su questi temi il CIHEAM ha un ruolo chiave e ha già contribuito a raggiungere importanti obiettivi, ma occorre, tuttavia, compiere uno sforzo maggiore e più preciso.

Il CIHEAM costituisce una straordinaria piattaforma per la conoscenza e la condivisione delle buone pratiche, grazie alla sua capacità di sviluppare partenariati nell'ambito dello sviluppo e della ricerca, per migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali nella regione del Mediterraneo e in questo modo contribuire alla stabilità regionale.

Il *"Piano di azione per il Mediterraneo"* che costituisce parte integrante della nostra dichiarazione è un segnale positivo ed importante. Noi ne condividiamo l'ottima e precisa



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

articolazione e lo sosteniamo con convinzione e per questo ringraziamo il Segretariato del CHIEAM e le varie delegazioni per lo sforzo compiuto nella redazione del documento.

I 4 pilastri e le 17 aree tematiche in cui è articolato questo documento presentano tra l'altro forti connessioni con i nuovi obiettivi di sviluppo approvati lo scorso anno dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Penso in particolare al ruolo della gestione sostenibile delle risorse naturali per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra e l'assorbimento di CO₂, nonché alla lotta agli sprechi alimentari, su cui in Italia abbiamo già approvato un'apposita legge, approvata in Senato il mese scorso in via definitiva.

E' necessario pertanto che, da oggi, tutti insieme lavoriamo per garantire una piena implementazione del Piano di azione con le Istituzioni partner allo scopo di rafforzare la complementarità istituzionale in materia di sicurezza alimentare, di sviluppo agricolo e di una economia rurale sostenibile.

Si tratta di una sfida troppo importante, ne va del futuro di intere comunità e delle generazioni future, in questo l'Italia garantisce il massimo impegno.

Grazie.